

## ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN ONLUS SEZIONE LIVORNO

CODICE REGIONALE: RT3C00373

### 1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	TUTTI AL PARCO
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	NERI GIANLUCA (13/07/1962)
1.4 Num. Volontari:	2
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	42
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

## 2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il progetto è promosso dall'Associazione Italiana Persone Down ONLUS sezione di Livorno e si rivolge a persone con sindrome di Down o altre disabilità intellettive gravi, di tutte le età, residenti essenzialmente nel comune e in provincia di Livorno. Il progetto ha finalità riabilitative, educative e di inserimento e integrazione sociale e si suddivide in un intervento rivolto a bambini/adolescenti dell'età pre-scolare e scolare fino al raggiungimento dell'età dell'obbligo ed un intervento rivolto agli adulti. Questi interventi sono già operanti nella sede dell'associazione "Parco del Mulino" da circa quattro anni, con la partecipazione di operatori professionali e volontari. Questi ultimi affiancano gli operatori a supporto delle attività svolte. L'aumento del numero di volontari, grazie al servizio civile regionale, consentirebbe di incrementare l'offerta allargando la fruibilità ad un numero maggiore di utenti. Per quanto riguarda la fascia degli adulti, il contesto generale in cui si inserisce il progetto è quello di una realtà dove innanzi tutto l'aspettativa di vita del disabile si allunga, come quella di tutta la popolazione. In particolare per la sindrome di down, in pochi anni si è passati da un'aspettativa di 10 anni a più di 50 anni [Guerrini e Pellacani, rete toscana delle malattie rare, <http://malattierare.toscana.it/percorso/scheda/down-sindrome-di/>], grazie soprattutto al progresso della cardiocirurgia, in grado di correggere difetti congeniti e all'aumentato controllo del fattore tiroideo [Glasson, Sullivan et alii, Journal de la trisomie 21, 2004]. Quanto rilevabile per le persone con sindrome di Down deriva dalla ben determinata caratterizzazione della sindrome e dalla relativamente alta incidenza di casi nella popolazione rispetto ad altre disabilità intellettive, ma può essere esteso per analogia a persone con diverse disabilità intellettive. Il sensibile aumento di persone adulte con sindrome di Down o altre simili disabilità tuttavia non ha avuto un riscontro in termini di supporto riabilitativo attivo. Le strutture sanitarie del servizio nazionale terminano i loro interventi al compimento del 18° anno di età; anche le metodologie riabilitative consolidate non vanno oltre la minore età e le strutture in grado di accogliere soggetti disabili sono quasi esclusivamente di natura assistenziale. Le prestazioni funzionali dei giovani adulti con sindrome di Down sono state oggetto di studi, denotando notevoli abilità ricettive ed espressive e capacità di inserimento ed adattamento sociale [Bargagna et alii, Psicologia clinica dello sviluppo a. VIII n.3, dicembre 2004]. È noto tuttavia che in età adulta le persone con sindrome di Down sono predisposte ad una forma di demenza riconducibile al morbo di Alzheimer, con le tipiche caratteristiche a livello cerebrale. Strutture di riferimento del sistema sanitario stanno studiando il fenomeno e possibili contromisure, farmacologiche e psicofisiche, come ad esempio il progetto finanziato dalla Regione toscana all'IRCCS Stella Maris "Declino delle funzioni mentali nella sindrome di Down: studio clinico e sperimentale sugli effetti della fluoxetina e di un training psico-fisico". Il nostro progetto si propone pertanto di offrire al territorio di riferimento un'opportunità di coinvolgimento di adulti con sindrome di Down in situazioni di partecipazione attiva dal punto di vista psicofisico, come meglio descritto nelle sezioni successive.

Per quanto riguarda l'intervento per i soggetti in età evolutiva, occorre tener presente che nel territorio di riferimento le prestazioni riabilitative sono erogate unicamente dall'Unità funzionale infanzia adolescenza del dipartimento di salute mentale del distretto livornese dell'Area Vasta Nord Ovest (ex AUSL 6). Questo servizio si occupa di tutti gli interventi in situazioni di disturbi, patologie e disabilità mentali. Le domande di accesso al servizio sono in costante aumento, grazie a un migliore e più precoce riconoscimento delle situazioni di disabilità tra le famiglie, gli operatori sanitari di base e gli operatori scolastici. Se questo rappresenta un fattore positivo nella società, ha comportato però una situazione in cui l'offerta è sensibilmente inferiore alla domanda. I dati da questo punto di vista non sono pubblici, possiamo solamente riferire la situazione degli aderenti alla nostra associazione, in cui solamente un percentuale inferiore al 20% dei bambini/adolescenti usufruiscono di un servizio di riabilitazione, mentre nel resto dei casi l'attenzione dell'unità è limitata, in maniera discontinua e non coordinata, ad un sostegno dell'attività scolastica, spesso però limitato al supporto all'elaborazione del piano educativo individuale (PEI) scolastico, per uno o due momenti all'anno. La maggiore esigenza che si sente per i soggetti in età evolutiva con questo tipo di disabilità intellettive consiste nell'acquisizione precoce di abilità di autonomia, di fiducia nel poter esprimere i propri bisogni, sentimenti, idee oltre ad un miglioramento della socializzazione e creazione di nuovi rapporti amicali. Iniziative di partenariato pubblico privato tra la Azienda Sanitaria e la nostra associazione sono già attive, nell'ambito dei corsi per l'autonomia svolti in associazione e tenuti da operatori professionali qualificati a contratto con l'associazione. In base ad una convenzione col distretto livornese dell'Area Vasta Nord Ovest, oltre ai ragazzi con sindrome di Down partecipano a questi corsi anche altri ragazzi, individuati ed inviati dal distretto, mentre quest'ultimo versa all'associazione un contributo. La sinergia porta ad un risparmio per l'Azienda e un importante sostegno economico per l'associazione.

Per entrambi gli interventi, sia quello rivolto agli adulti, sia quello a favore delle persone in età evolutiva, la domanda proveniente dal territorio non è facilmente determinabile, in quanto non è noto il numero di persone con sindrome di Down.

Una cifra stimata per la Toscana è di 15 persone con sindrome ogni 10000 nati, [dati ISTAT e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, [http://www.disabilitaincifre.it/indicatori/tabelle/nas01\\_1999.asp](http://www.disabilitaincifre.it/indicatori/tabelle/nas01_1999.asp)], mentre si è calcolato che vivano attualmente in Italia circa 30000 persone con sindrome di Down, più della metà con una età superiore ai 25 anni [Mastroiacovo et alii, Epidemiology of Down syndrome in the third millennium. Atti del

Congresso "L'adulto con sindrome di Down. Una nuova sfida per la società" San Marino, Maggio 2002]. Facendo le debite proporzioni, queste stime porterebbero ad una presenza di almeno 75 persone nel comune di Livorno. Tra gli aderenti alla nostra associazione ed i contatti che abbiamo con altri soggetti con sindrome di Down, possiamo contare circa 40 persone. Nell'ultimo anno di attività della nostra associazione, la presenza degli operatori del servizio civile ha consentito di incrementare il numero di utenti di entrambi i servizi. Si è avuto un aumento di circa il 15% sia nel gruppo degli adulti, sia in quello dei soggetti in età evolutiva. Riteniamo di poter continuare su questa linea di maggiore coinvolgimento della popolazione con disabilità intellettive grazie al supporto fornito dagli operatori inviati nell'ambito del servizio civile regionale.

## 2.2 Obiettivi del progetto:

Il progetto ha come obiettivo principale quello di offrire a adulti e bambini con sindrome di Down e altre disabilità intellettive un'opportunità per rafforzare, mantenere e progredire nelle proprie abilità e competenze cognitive. Per l'intervento sugli adulti, come accennato nella sezione precedente, studi scientifici hanno dimostrato che le persone adulte con SD hanno un rischio maggiore rispetto alla popolazione generale di andare incontro a un peggioramento progressivo delle abilità cognitive e funzionali simile a quello che si osserva nella Malattia di Alzheimer [Zigman et alii, Aging and Alzheimer disease in people with mental retardation. In N.W. Bray (Ed.), International Review of Research in Mental Retardation, (Vol. 19) New York: Academic Press]. Alcuni studi sulla Malattia di Alzheimer, hanno evidenziato il possibile ruolo di interventi di arricchimento ambientale basati su una stimolazione cognitiva, sociale ed esercizio fisico, nel prevenire il peggioramento delle funzioni cognitive nell'anziano. Il progetto finalizzato agli adulti consiste nel proporre due tipologie di attività: una cognitiva e una psicomotoria con livelli diversi di complessità. Ai soggetti vengono offerte proposte individuali e di gruppo, volte stimolare le capacità cognitive, a sostenere e favorire gli aspetti psicomotori e potenziare le competenze adattive. Gli interventi di tipo cognitivo e psicomotorio proposti determinano un maggior utilizzo della comunicazione, un miglioramento della disponibilità di stare in relazione con gli altri e della tenuta attentiva e un maggior investimento motivazionale, elementi che condizionano fortemente l'atteggiamento che una persona utilizza di fronte ad un compito e quindi la sua risoluzione. I risultati attesi sono un incremento dell'iniziativa comunicativa, della disponibilità relazionale, della tolleranza alla frustrazione e della tenuta attentiva. Le metriche di valutazione derivano dalla effettuazione, rilevamento e confronto nel tempo di alcuni compiti relativi alla comprensione, la fluenza semantica e fonologica, la capacità relazionale nel gruppo e all'esterno e la motivazione a svolgere questi compiti.

L'intervento rivolto ai bambini/adolescenti ha come obiettivo il progresso delle proprie competenze della sfera dell'autonomia. La capacità di assumersi responsabilità e di essere autonomi è un processo parallelo allo sviluppo fisico e cognitivo del bambino. C'è chi è più portato e veloce e chi ha necessità di avere tempi più lunghi nel suo processo di autonomia. Tutti i bambini sono dipendenti dai genitori e hanno bisogno di essere seguiti e aiutati da loro, ma se questo aiuto arriva anche quando non è necessario, può compromettere il processo di autonomia dei figli, creare frustrazione e ricevere un messaggio implicito che è quello di non essere in grado di fare nulla senza l'aiuto dell'altro. Se questo processo è naturalmente mitigato nelle famiglie con bambini normodotati, può portare a situazioni psicopatologiche in famiglie con figli disabili, in quanto la situazione nei genitori insicurezza, dubbi e particolari apprensioni. Il progetto è finalizzato a fornire alle famiglie un supporto nell'offrire ai bambini con disabilità opportunità aggiuntive per sperimentare nuove attività, affrontare nuove esperienze e piccole difficoltà e di conseguenza trasmettere fiducia nelle proprie capacità. Affrontando nuove esperienze, pur avendone paura, il bambino potrà anche imparare a sentire le proprie emozioni e a comunicarle meglio agli adulti in modo positivo o negativo. I risultati attesi consistono nel miglioramento nell'acquisizione precoce di abilità di autonomia, nell'aumento della fiducia nel poter esprimere i propri bisogni, sentimenti, idee oltre ad un miglioramento della socializzazione e rafforzamento dell'autostima. In questo caso la valutazione si basa sull'osservazione ed il confronto nel tempo della capacità di svolgere semplici compiti relativi all'autonomia personale (lavarsi, vestirsi, alimentarsi), all'autonomia domestica (mettere in ordine le proprie cose, mettere in ordine cose della casa e dei familiari), al comportamento sociale (conoscenza e consapevolezza spazio e temporale, comunicare bisogni e sensazioni emotive).

Le attività vengono praticate presso la sede dell'associazione, denominata "Parco del Mulino". Questa è una struttura costruita su 7000 mq di terreno del comune di Livorno, realizzata con cofinanziamento della Regione Toscana e col contributo di altri enti, fondazioni, imprese e privati cittadini, inaugurata nel 2007. Il Parco del Mulino è un complesso dotato di sale riunioni, locali per laboratori, un'ala residenziale con posti letto, bagni ed uso di cucina, una palazzina contenente ambulatori medici per l'effettuazione di controlli, visite e colloqui ed un'altra struttura che comprende comprendente una sala motoria dotata di tutti gli accessori a norma di legge e, al piano superiore, altri locali da destinare a laboratori e terapie. Questa ultima struttura è stata inaugurata ad ottobre 2013 e sta già ospitando gli interventi per grandi e piccoli. I locali al piano superiore sono suddivisi per attività e fasce di età e sono attrezzati per offrire l'ambiente più idoneo per la tipologia di intervento che vi si svolge.

Per quanto riguarda il servizio civile, il progetto intende coinvolgere i giovani in un percorso di impegno e formazione che consenta loro di acquisire un bagaglio di conoscenze sia dal punto di vista etico – sociale che tecnico. L'avvicinarsi in maniera continuativa per un lungo periodo col mondo della disabilità permetterà ai giovani di fare un'esperienza di solidarietà e condivisione dei problemi delle persone svantaggiate,

sicuramente formativa per la loro vita. I giovani inoltre matureranno competenze pratiche nell'interagire con comunità di disabili, spendibili per eventuali selezioni lavorative nell'ambito sei servizi socio sanitari.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

8

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Tutti i dipendenti che a vario titolo collaborano con l'associazione per lo svolgimento del progetto (con contratto di lavoro subordinato o con partita IVA) sono operatori con professionalità specifiche rivolte a persone con disabilità intellettive di tutte le età. I profili professionali presenti sono dunque quelli dello psicologo, dell'educatore, del terapeuta occupazionale, del logopedista, dello psicomotricista. Educatore, psicologo e terapeuta occupazionale svolgono il loro intervento in piccolo gruppo, riuscendo a coinvolgere i soggetti in attività collaborative, in modo da lavorare sugli aspetti sociali e dell'interazione interpersonale, e dunque per il progresso o mantenimento delle competenze relazionali. Altri profili operano in ambito diretto e individualizzato, come per quanto riguarda il logopedista o lo psicomotricista. Quest'ultimi soprattutto lavorano su fasce di età più basse. A tutti questi operatori questi si affiancano costantemente del corso del progetto, anche se con un numero limitato di ore e per periodi limitati (dunque con contratti di collaborazione occasionale) altri educatori in settori specifici, quali la pet therapy, la musicoterapia, vari tipi di istruttori di attività fisica. Anche i volontari apportano competenze specifiche per sotto-progetti previsti in certi periodi, quali il laboratorio di ceramica, lo spazio della rappresentazione teatrale, varie esperienze di arti grafiche. Gli operatori del servizio civile avranno la possibilità di acquisire conoscenze da tutte queste professionalità, soprattutto se indirizzati verso una formazione scolastica/universitaria in questi settori.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I giovani in servizio civile, dopo il periodo di formazione generale previsto per il servizio civile e quello specifico per i progetti dell'associazione, verranno impegnati nel sostegno degli operatori durante le attività che vengono svolte con i bambini e gli adulti. L'impegno consiste prima di tutto nello stabilire un rapporto individuale diretto con i bambini, gli adolescenti e gli adulti che partecipano alle attività. Come tutte le persone, i nostri ragazzi hanno caratteri diversi, mutamenti di umore, prendono simpatie e antipatie. Tutti sono comunque amichevoli e affettuosi, incapaci di cattiveria, tuttavia spesso oppositivi, fragili e sensibili. Nell'approccio occorre delicatezza, ma anche franchezza, avere un atteggiamento aperto ed essere se stessi e se necessario inflessibili. Nel concreto occorre seguire le persone coinvolte nelle loro attività, aiutandole, senza creare frustrazioni, partecipare alle sedute nella sala motoria e nei laboratori. Queste si svolgono per il momento su 4 giorni alla settimana per 6 ore per gli adulti e 3 volte alla settimana per 3 ore per i bambini/adolescenti. Il totale delle ore settimanale è 30, in modo da essere coinvolti nella maggior parte delle attività previste. Si richiede la presenza dei due giovani in servizio civile per tutta la durata delle attività, quindi 30 ore ciascuno. Per gli adulti, la giornata inizia nella tarda mattina con la preparazione del pranzo; segue il pranzo insieme ed il pomeriggio dove si svolgono varie attività nei locali (lettura, scrittura, semplici attività logico matematiche legate anche all'utilizzo del denaro), nella sala motoria, nel parco dell'associazione (dove è stato realizzato un piccolo orto), o all'esterno. Gli adulti infatti effettuano anche uscite, andando per negozi, al bar, a prendere un gelato o più semplicemente a fare una passeggiata.

Per i bambini che la mattina frequentano la scuola, le attività sono nel pomeriggio, per 3 ore tre volte alla settimana. La prima parte del pomeriggio si svolge nella sala motoria. Successivamente i bambini sono chiamati a prepararsi la merenda nella cucina al piano superiore. Dopo la merenda ci sono le attività nel laboratorio, che si svolgono secondo gli obiettivi descritti alla sezione precedente. I giovani in servizio civile sarebbero quindi impiegati per coprire in maniera quasi completa le due parti del progetto. Il motivo per cui formuliamo la richiesta è di fornire un servizio migliore agli attuali utenti, facendo in modo di stabilire più scambi personali tra utenti ed operatori / volontari. Attualmente il rapporto medio operatori / utenti è di 2 a 5 (2 operatori ogni 5 utenti). Con l'apporto del servizio civile (la richiesta è di 2 giovani) e mantenendo l'attuale utenza il rapporto sarebbe di 1 a 2. I due giovani sarebbero impegnati insieme e nei due giorni in cui si hanno le attività coi bambini, uno dei due si sposterebbe all'altro settore. Andando a regime, il servizio, migliorato dall'apporto del servizio civile in termini di risorse umane, potrebbe far allargare l'offerta e dare l'opportunità di sfruttarlo anche a quei soggetti che attualmente sono ospiti di strutture assistenziali pure o stanno unicamente in famiglia.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Disponibilità a impegni occasionali in giorni festivi.

### 3. Caratteristiche Organizzative

#### 3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Parco del Mulino	Livorno	VIA VOLTOLINO FONTANI 1	2

### 3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea:

L'associazione ha il sito istituzionale [www.aipdlivorno.org](http://www.aipdlivorno.org), e la pagina face book dove si presentano i progetti e le iniziative dell'associazione. Sul sito verrà dato rilievo alla presenza dei giovani in servizio civile, alle loro mansioni e al significato del loro apporto nell'ambito dei servizi che vengono offerti.

SI

Spot radiotelevisivi:

La visibilità dell'associazione in ambito cittadino è notevole, grazie al Parco del Mulino, all'area camper adiacente gestita da ragazzi dell'associazione e al peschereccio – ristorante "CA'MORO", sempre gestito dall'associazione, ormeggiato al centro del porto mediceo di Livorno. Il quotidiano locale "Il Tirreno" contiene spesso notizie sulle iniziative dell'associazione nei siti sopra citati. L'iniziativa svolta con i giovani in servizio civile avrebbe sicuramente notevole risalto.

Incontri sul territorio:

SI

Sebbene sporadicamente ci siano stati interventi radiotelevisivi promozionali e divulgativi, non si prevede l'utilizzo continuativo di questo mezzo, per i costi che dovrebbero essere sostenuti.

Altra attività:

SI

Per statuto, l'associazione promuove incontri ed iniziative divulgative sulla sindrome di Down. La sala polivalente del Parco del Mulino è stata costruita a questo scopo ed è in grado di contenere nella configurazione per convegni più di 100 persone sedute. Molto successo hanno avuto convegni organizzati negli anni scorsi sugli studi del genetista Jerome Lejeune e sul rinnovato impulso alla ricerca scientifica per una cura per la sindrome di Down. Vengono periodicamente svolti vari appuntamenti divulgativi su argomenti medici, assistenziali e di tutela. In questi ultimi anni è stata organizzata la presentazione di progetti in corso all'Università di Bologna, all'Istituto Italiano di Tecnologie, all'ospedale Bambin Gesù di Roma (abbiamo invitato i rispettivi responsabili dei progetti a presentarli presso la nostra associazione). Altri temi trattati con persone esperte in ambito nazionale sono stati quelli della legge del dopo di noi, del Trust, di vari interventi terapeutici riabilitativi per persone con disabilità intellettive. L'associazione è parte della consulta comunale delle associazioni e partecipa ai relativi eventi e appuntamenti. Anche il peschereccio ristorante verrà sfruttato per promuovere iniziative divulgative e di sensibilizzazione sui progetti dell'associazione e sarà sede di eventi benefit. Sia nella sua sede, che all'esterno ci saranno dunque varie occasioni in cui ci sarà l'opportunità per dare risalto al progetto e alla presenza e gli incarichi dei giovani in servizi civile.

SI

Una volta all'anno si tiene nel mese di maggio una manifestazione di solidarietà aperta a tutta la città dal nome "in Cammino Con Noi". Questa manifestazione, promossa insieme ad altre associazioni di disabili, consiste in una camminata di solidarietà che si tiene in un campo sportivo ed ha la finalità di sensibilizzare la cittadinanza al mondo della disabilità, della diversità e a raccogliere fondi da destinare ai progetti delle associazioni partecipanti. In questa occasione vengono presentati questi progetti e quindi questa manifestazione, nella prossima edizione sarà un'occasione per promuovere la presenza dei giovani in servizio civile.

### 3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

#### Descrizione Piano:

Il progetto ha come obiettivi il miglioramento, progresso o mantenimento delle abilità cognitive in persone con disabilità intellettive moderate e gravi. Le metriche di valutazione sono state definite in precedenza e si basano sull'osservazione delle prestazioni fornite dagli utenti per svolgere protocolli relativi all'autonomia e ad alcune facoltà di espressione e comprensione e l'evoluzione di queste prestazioni nel tempo. La statistica dell'evoluzione, in termini di valori medi, valori di moda, deviazione e dispersione potrà dare indicazioni sull'andamento del progetto. Altri fattori di valutazione saranno la soddisfazione delle famiglie, che verrà analizzata attraverso un questionario e incontri periodici. Le famiglie saranno chiamate a dare la loro valutazione sia sul progetto in sé, sia sull'operato dei giovani in servizio civile. Per quanto riguarda il loro operato, saranno tenuti in considerazione l'osservazione, da parte dell'operatore del progetto e del responsabile del progetto, del rapporto che si instaurerà con gli utenti, lo spirito di iniziativa, la rispondenza adeguata alle necessità espresse dagli utenti, oltre al corretto comportamento e al rispetto dei regolamenti. Importante nel piano di monitoraggio è l'autovalutazione dei giovani impegnati, perché, messa questa a confronto con le valutazioni espresse dagli operatori professionali e dagli altri soggetti coinvolti, può fornire un'ulteriore interessante valutazione sulla consapevolezza che i giovani hanno di se stessi, del lavoro svolto, della loro effettiva partecipazione e in generale sulla loro maturità nell'impegno nella società civile.

### 3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Sarà elemento preferenziale della valutazione del candidato avere almeno uno dei seguenti requisiti:

- essere in possesso di diploma di assistente sociale, o diploma di liceo delle scienze umane, o diploma di logopedista o di psicomotricista
- aver conseguito almeno due esami universitari in discipline di psicologia o pedagogia
- essere in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado e avere svolto documentata esperienza in attività di volontariato, campus estivi, soggiorni vacanze in collaborazione con associazioni di disabili.

La motivazione è che il tipo di contatto con le persone disabili utenti del servizio richiede la padronanza di competenze in ambito sociale, psicologico e psicopedagogico che si presuppone possano essere acquisite attraverso la formazione scolastica o con esperienza acquisita in attività associazionistiche o di volontariato.

### 3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e Il progetto consiste nell'offrire agli utenti disabili opportunità di progredire potenziare o mantenere le proprie abilità cognitive. Come sopra descritto, questo si realizza mediante attività psicofisiche, svolte presso la sede dell'associazione, essenzialmente nella sala motoria, nei laboratori ad essa collegati, nel parco della sede e, per gli adulti, nel territorio cittadino circostante. La sala motoria ha una superficie di circa 60 mq, è dotata di tutti i locali accessori richiesti dalle normative vigenti e vi sono collocati gli attrezzi e gli strumenti principali per effettuare sedute di psicomotricità. I laboratori al piano superiore comprendono locali separati per le diverse fasce di età e una cucina utilizzata per il pranzo

degli adulti e la preparazione della merenda per i bambini. I laboratori sono dotati di alcuni computer utilizzati per l'attività cognitiva, proponendo esercizi su operazioni mentali prelogiche e logiche, memoria, attenzione, orientamento temporale spaziale e problem solving. Sempre nell'ambito della sede dell'associazione si estende una superficie esterna di 7000 mq, con ulivi, prati e piante mediterranee utilizzata per le attività associate al progetto, ma anche per percorsi educativi nella natura. Questa è un'ulteriore risorsa, dove gli utenti possono sperimentare le proprie capacità dedicandosi alla cura del piccolo orto realizzato nel parco.

Le attività dell'associazione sono controllate e gestite da una struttura organizzativa e decisionale che si compone di un presidente, un consiglio di amministrazione, una segreteria amministrativa e uno sportello assistenziale e di ascolto per le famiglie. Un comitato scientifico affianca l'associazione per le scelte strategiche e la programmazione degli interventi futuri. Presso la sede dell'associazione opera la Cooperativa Sociale di tipo B "Parco del Mulino". Questa cooperativa è una diramazione dell'associazione. I soci lavoratori disabili sono tutti ragazzi con sindrome di Down o altre disabilità intellettive comparabili; il loro ambito lavorativo consiste nella gestione degli spazi del Parco del Mulino (pulizie, assetto sale, parco esterno), la partecipazione in sala (camerieri, barman, cucina) durante eventi e cerimonie realizzati nei locali del Parco del Mulino e sul peschereccio-ristorante, gestione del parcheggio camper. La presenza della cooperativa è un'opportunità per gli utenti adulti partecipanti al progetto, sebbene non ci sia coinvolgimento diretto della cooperativa nel presente progetto. I giovani in servizio civile non saranno coinvolti nell'ambito lavorativo della cooperativa.

### 3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 0

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

## 4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

I giovani in servizio civile acquisiranno competenze nell'ambito del rapporto con persone con disabilità intellettive. Un'esperienza del genere condotta presso una sezione dell'AIPD è sicuramente significativa ai fini della valutazione del curriculum vitae. L'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) ha natura giuridica conferita con D.P.R. n. 118 del 18/03/1983 ed è presente sul territorio nazionale con più di 40 sezioni. Membro del forum italiano sulla disabilità, della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e della European Down Syndrome Association, L'AIPD è un punto di riferimento in ambito nazionale e europeo sulla sindrome di Down e sulla disabilità in genere. La sezione di Livorno è iscritta al Registro nazionale n. 5 /05 del 19/02/2002 per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale ed è iscritta al Registro Associazioni di promozione sociale Provincia di Livorno Servizio 4:1 n. 22 del 09/03 /2010. L'associazione non può rilasciare certificati riconosciuti da terzi. In seguito alla positiva partecipazione al progetto l'associazione rilascerà un attestato in cui si certificherà di aver svolto con profitto il servizio nell'ambito del progetto. Tale attestato avrà valore all'interno dell'associazione, in caso di eventuali selezioni di personale a contratto.

### 4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto	Figura Tecnico degli interventi/servizi per	Servizi socio- sanitari

### 4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

## 5. Formazione Generale dei Giovani

### 5.1 Sede di realizzazione:

Parco del Mulino, via Voltolino Fontani 5, 57128 LIVORNO e altra organizzazione di Livorno per la parte di formazione generale sui principi del servizio civile

### 5.2 Modalità di attuazione:

Per un'ottimizzazione delle risorse e per favorire l'interscambio con altre realtà, per la formazione generale sui principi del servizio civile, ci appoggeremo ad altra associazione o organizzazione di volontariato della città, con caratteristiche ed ambiti operativi simili al nostro, che abbia già una struttura consolidata di formazione per i giovani in servizio civile. Per quanto riguarda la formazione generale sull'associazione ed il suo ambito di intervento, ci saranno incontri teorici e pratici presso la nostra sede.

### 5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le tecniche e metodologie per la formazione generale sul servizio civile saranno concordate con l'organizzazione che fornirà la formazione. Si prevede una serie di incontri e lezioni di tipo teorico tenuti in aula da esperti in materia di servizio civile. Per la formazione generale sull'associazione si effettueranno incontri con operatori professionali e volontari coinvolti nei nostri progetti ed un primo contatto con le persone disabili presenti nella nostra sede per le varie attività. La formazione verrà effettuata anche con mezzi audiovisivi ed informatici e testi scritti.

### 5.4 Contenuti della formazione:

La formazione generale sarà svolta seguendo le linee guida della legge regionale per il servizio civile. I contenuti della formazione generale prevedono argomenti inerenti alla storia del servizio civile, come concorso alla difesa della Patria, il riconoscimento dell'unità nazionale, il valore dell'obiezione di coscienza attualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza consapevole in rapporto con le istituzioni.

Tra gli altri, alcuni dei contenuti fondamentali saranno i seguenti:

- Cenni storici e valori etici: dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario
- Il valore della difesa civile non armata e non violenta
- Legislazione relativa al Servizio Civile Regionale
- Diritti e doveri del volontario in servizio civile
- Tradizione ed evoluzione del concetto di difesa della patria come elemento fondamentale dello Stato e del riconoscimento dell'unità nazionale
- La protezione civile: storia, valori e collegamenti tra difesa del territorio e dell'ambiente e difesa della patria.
- Principi e dimensioni pratiche della solidarietà e della cittadinanza attiva, il ruolo e le funzioni delle istituzioni pubbliche locali
- Volontariato, associazionismo e servizio civile: affinità e differenze.
- Le associazioni ONLUS: cenni normativi e caratteristiche
- L'Associazione Italiana Persone Down: caratteristiche, diffusione, missione
- La sezione di Livorno: storia, missione, organizzazione e Statuto, progetti.

## 6. Formazione Specifica dei Giovani

### 6.1 Sede di realizzazione:

Parco del Mulino, via Voltolino Fontani 5, 57128 LIVORNO

### 6.2 Modalità di attuazione:

La formazione viene svolta presso la sede dell'associazione e viene suddivisa in una parte teorica e una parte pratica. La formazione teorica ha l'obiettivo di fornire le conoscenze fondamentali sul tipo di disabilità con cui si dovrà interagire, le modalità di riabilitazione e le opportunità di inserimento scolastico, lavorativo e sociale. La formazione teorica viene svolta da personale dell'associazione, con lettura di pubblicazioni e per mezzo dell'accesso a materiale on line, come descritto nelle sezioni successive. La formazione pratica viene effettuata sempre presso la sede dell'associazione ed ha l'obiettivo principale di far familiarizzare i giovani in servizio civile con l'ambiente nel quale vanno ad operare, col personale che lavora presso la struttura, i volontari e gli utenti.

### 6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Formazione teorica

- Colloqui con operatori e soci dell'associazione
- Lettura pubblicazioni forniti dall'associazione
- Formazione on line sul sito dell'associazione [www.aipdlivorno.org](http://www.aipdlivorno.org) e sul sito della formazione dell'AIPD nazionale [www.aipdformazione.it](http://www.aipdformazione.it).

Formazione pratica

- Affiancamento al personale addetto ai vari corsi e terapie riabilitative in corso ed al personale della cooperativa sociale operante all'interno della struttura.

### 6.4 Contenuti della formazione:

La formazione specifica avrà i seguenti contenuti:

Formazione teorica

- La Sindrome di Down
  - Che cos'è la sindrome di Down
  - Le anomalie cromosomiche nella sindrome di Down
  - Le cause della sindrome di Down
  - Chi sono e come crescono i bambini con sindrome di Down

Che cosa possono imparare e qual è il loro inserimento sociale

Altre forme di disabilità intellettiva comparabili

Quali possono essere comparabili con la sindrome di Down

La realtà toscana e livornese

- La disabilità e la società

Assistenza e tutela sanitarie e legali

L'inserimento scolastico

Gli inserimenti lavorativi

Altre forme di integrazione sociale

- Programmi di riabilitazione

Riabilitazione psicomotoria nei bambini

Riabilitazione cognitiva

La riabilitazione negli adulti

L'autonomia personale e sociale

Corsi di formazione professionale

Sport e tempo libero come opportunità di riabilitazione

Il Parco del Mulino come sito di formazione e riabilitazione

Formazione pratica

- Periodo di affiancamento agli operatori come osservatore, partecipando alle sedute di riabilitazione, ai corsi di formazione professionali, ai corsi di autonomia ed altre attività in corso

- Periodo di affiancamento al personale della cooperativa sociale "Parco del Mulino" (solamente per il periodo di formazione e per familiarizzare con l'ambiente, i locali e le modalità di comportamento)

- Formazione sulla sicurezza, rischi e procedure